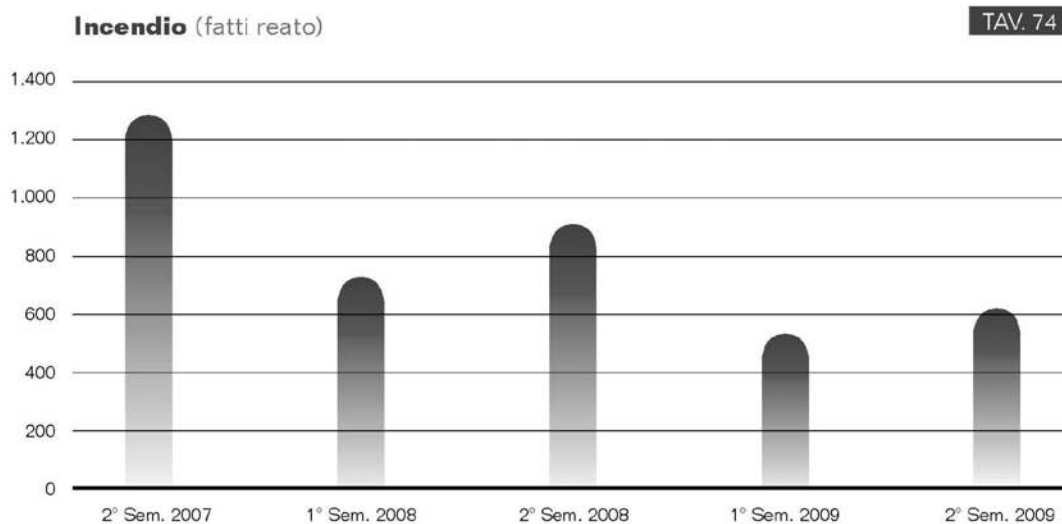
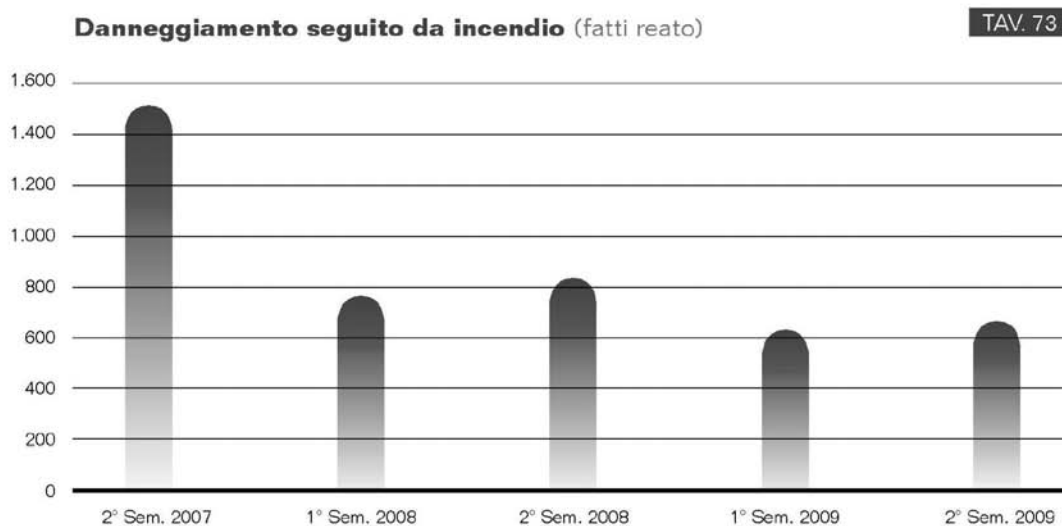


La tendenza all'aumento della pressione estorsiva è rilevabile anche dalle segnalazioni SDI, inerenti sia al reato di danneggiamento seguito da incendio, ex art. 424 c.p., - passate dalle 626 del semestre precedente alle 659 attuali **TAV. 73** - sia al reato di incendio, ex art. 423 c.p. - passate dalle 524 alle 610 **TAV. 74**.



Considerato il susseguirsi di atti di intimidazione a scopo estorsivo sempre più cruenti, registrati a Vieste (FG), ai danni di commercianti ed imprenditori turistici del luogo, le autorità locali hanno promosso una serie di progettualità, tra le qua-

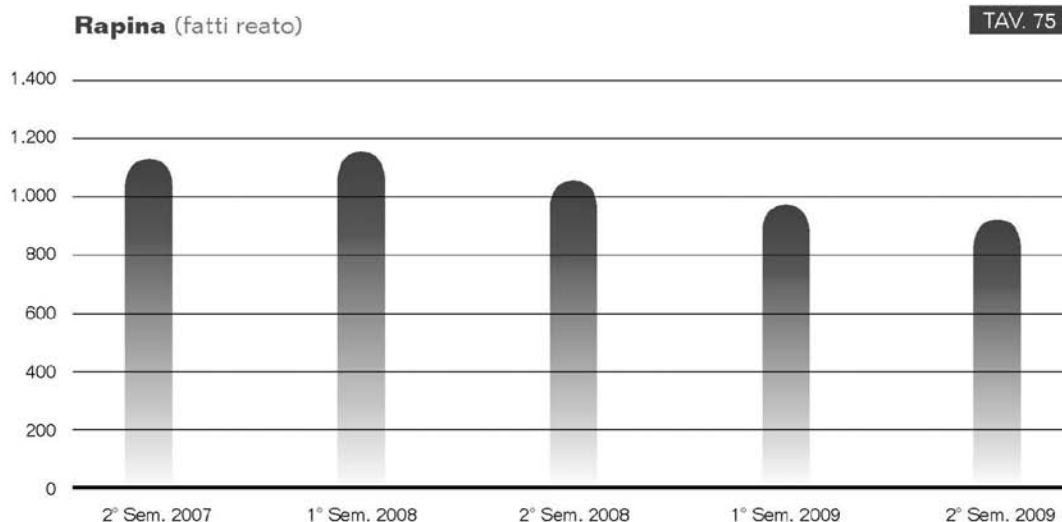
li la costituzione di un'associazione antiracket che ha avuto luogo a Vieste (FG) l'11.12.2009.

L'iniziativa costituisce un forte riscontro al contrasto che lo Stato sta attuando nei confronti di chi cerca di imbavagliare l'economia del Gargano e si pone in modo servente nello sforzo crescente di assicurazione della legalità.

Se le compagini criminali baresi occupano i rispettivi contesti senza un preciso indirizzo e prive di reciproco coordinamento, secondo l'evocativa immagine di *"mosche che si muovono nello spazio vuoto di una stanza"*, entrando in conflitto quando gli interessi collidono, nella provincia di Barletta-Andria-Trani è la specializzazione criminale che detta gli obiettivi, indirizzando i gruppi criminali verso reati divenuti tipici in quel contesto: le rapine in danno di istituti di credito ed uffici postali nonché il furto di mezzi agricoli e di autovetture.

La specializzazione muove altresì l'agire criminale nella provincia di Foggia, dove desta preoccupazione il fenomeno degli assalti ai furgoni portavalori, compiuti con estrema ferocia da bande organizzate di Cerignola (FG) e dell'area garganica.

L'andamento dei dati regionali inerenti alle segnalazioni SDI per rapina ex 628 c.p. - nel segnare una flessione conforme alla tendenza affermatasi a partire dal 1° semestre 2008 - conferma una elevata frequenza media del reato **TAV. 75**.

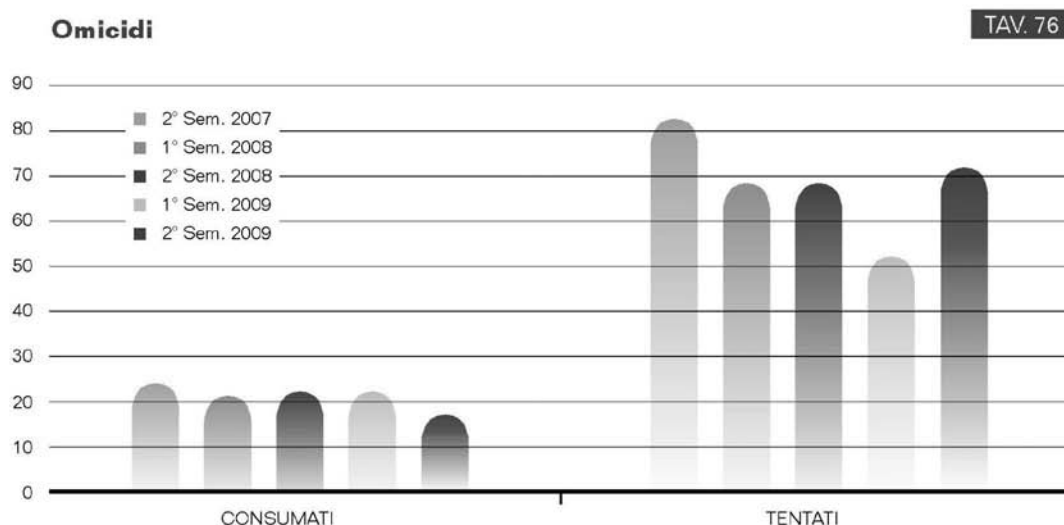


La devianza sociale alimenta, con la costante immissione di minori, l'enorme serbatoio microcriminale da cui la criminalità organizzata pugliese può attingere, senza soluzione di continuità.

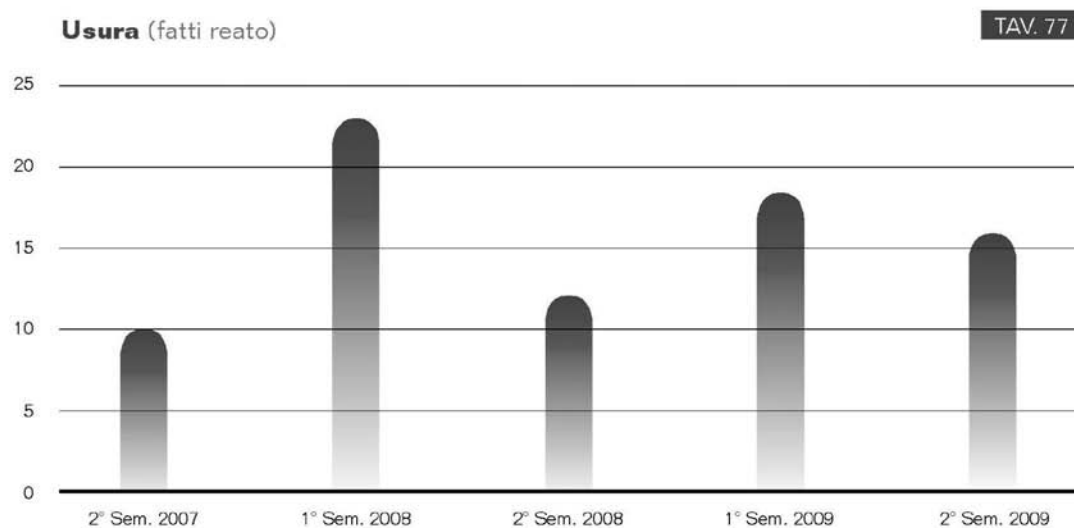
In tutte le province pugliesi le nuove leve passano gradualmente dai reati predatori allo spaccio di stupefacenti, alle estorsioni, per giungere alle espressioni criminali

più sanguinose, con tempi ancora più accelerati di progressione criminale per i rampolli degli esponenti dei sodalizi.

Lo scenario del contesto pugliese - delineato sinteticamente sulla base dei soli indicatori rilevati da alcune significative dinamiche criminali - dà conto della diffusa percezione di insicurezza, sulla quale incidono gli episodi più cruenti, quali i 17 omicidi consumati e i 72 tentati nella regione nel semestre in esame **TAV. 76**.



Si registra il calo delle segnalazioni SDI per usura, ex art. 644 c.p., scese nel semestre a 16 a fronte delle 18 del semestre precedente, in inversione della tendenza che le vedeva in aumento dal 2° semestre 2008 **TAV. 77**.



Dai dati del *Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura* si rilevano 26 domande non accolte, mentre risultano 21 istanze accolte, con una erogazione di euro 2.042.192,15 a favore delle vittime dell'usura: importo quasi triplicato rispetto ai 784.745,00 euro erogati nel semestre precedente.

## PROVINCIA DI BARI

Come in precedenza accennato, le reti interclaniche che operano nella **città di Bari** sono sottoposte a forti tensioni, dovute sostanzialmente alla situazione del clan STRISCIUGLIO, che, se da un lato conserva una posizione di primazia sugli altri agglomerati criminali cittadini, dall'altro - a causa dell'opzione collaborativa con la giustizia scelta da numerosi suoi affiliati - è attualmente costretto a subire una stasi delle sue principali attività criminali.

Su quest'ultima condizione incide anche il timore di subire l'impatto di ulteriori provvedimenti restrittivi, oltre quello eseguito il **17.9.2009**<sup>444</sup> nei confronti di 12 suoi presunti affiliati, scaturito dalle dichiarazioni rese da alcuni collaboratori di giustizia, in merito alla citata faida interna, che vede due gruppi - uno facente capo a VALENTINO Giacomo, l'altro a CALDAROLA Lorenzo<sup>445</sup> - contrapporsi per la gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere Libertà di Bari.

L'esistenza di contrasti interni agli STRISCIUGLIO è, altresì, evidenziata dai conflitti a fuoco e dall'omicidio di SPILOTROS Onofrio<sup>446</sup>, avvenuto l'**8.9.2009** nel quartiere Libertà per mano di un killer travisato, da ricondursi ad un possibile tentativo interno di scalata delle posizioni di vertice.

La collaborazione con la giustizia di VALENTINO Giacomo ha causato un progressivo ripiegamento del clan dal quartiere San Paolo, a vantaggio dei cosiddetti "eredi" del clan MONTANI-TELEGRAFO capeggiati da MISCEO Giuseppe<sup>447</sup>.

Il gruppo riconducibile al prefato collaboratore aveva continuato ad operare nel quartiere San Paolo, fino a doversi ritirare nel quartiere Libertà, a seguito dell'attentato in pregiudizio di VALENTINO Vincenzo<sup>448</sup>, fratello di Giacomo, avvenuto il 31.8.2009. Tale ripiegamento non ha reso immune il sodalizio da ulteriori agguati, come dimostra il fatto che, il successivo 12.9.2009, l'altro fratello di Giacomo, VALENTINO Giovanni<sup>449</sup> è stato bersaglio di colpi di arma da fuoco.

Le citate contrapposizioni degli STRISCIUGLIO con il clan RIZZO - per il tentativo di stabilire, attraverso il referente di zona CAMPANALE Leonardo<sup>450</sup>, la propria egemonia anche nel quartiere San Girolamo di Bari - hanno provocato:

444 O.C.C.C. nr. 9873/09 RG NR e nr. 22175/09 RG GIP.

445 CALDAROLA Lorenzo, nato a Bari il 24.05.73.

446 SPILOTROS Onofrio, nato a Bari il 25.1.1977, appartenente al clan STRISCIUGLIO.

447 MISCEO Giuseppe, alias "u fantasm", nato a Bari il 19.7.1964.

448 VALENTINO Vincenzo, nato a Bari il 13.11.1977.

449 VALENTINO Giovanni, nato a Bari il 9.6.1968.

450 CAMPANALE Leonardo, nato a Bari il 07.09.1970.

- » il tentato omicidio di LORUSSO Umberto<sup>451</sup>, cognato del capo clan RIZZO Davide<sup>452</sup> - avvenuto il **23.8.2009** nel quartiere San Girolamo di Bari - che a causa delle ferite riportate rischia di rimanere paralizzato. LORUSSO Umberto nel 2007 era stato arrestato unitamente al fratello Saverio<sup>453</sup>, in quanto presunto co-esecutore del duplice omicidio in danno di CUCUMAZZO Matteo<sup>454</sup> e COLELLA Antonio<sup>455</sup>, appartenenti al clan STRISCIUGLIO, avvenuto nel 2004. Nel maggio 2009, LORUSSO Umberto, scagionato da tale accusa, era tornato in libertà;
- » il tentato omicidio di CASADIBARI Diego<sup>456</sup>, cugino di CAMPANALE Leonardo, avvenuto il **4.9.2009**. Successivamente CASADIBARI Diego è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto, in quanto ritenuto responsabile del cennato tentato omicidio di LORUSSO Umberto<sup>457</sup>.

Ulteriori dialettiche violente, originate dai contrasti in corso tra gli STRISCIUGLIO ed il clan DI COSOLA, hanno portato al ferimento di due elementi contigui al clan STRISCIUGLIO, avvenuti il **21** ed il **23.11.2009**, nei quartieri baresi di Carbonara e di Ceglie del Campo, ove si esprime l'egemonia criminale del clan DI COSOLA. Dalle metodiche esecutive di tali agguati è possibile trarre chiara cognizione dell'intensità del rigido controllo criminale, attuato dalle compagini baresi nei territori di riferimento.

La dinamicità dello scenario criminale è stata da ultimo sollecitata dall'operazione "Domino"<sup>458</sup>, eseguita l'**1.12.2009**, nei confronti di 83 soggetti, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso, tentato omicidio, usura, riciclaggio, turbativa d'asta e traffico internazionale di stupefacenti: 53 dei quali incarcerati, mentre i restanti 30 posti agli arresti domiciliari.

Il provvedimento, che ha riguardato principalmente il clan PARISI ed in misura minore gli STRAMAGLIA e i DI COSOLA, portando in carcere oltre ai capi clan PARISI Savino e DI COSOLA Antonio anche numerosi "colletti bianchi" - che avrebbero favorito il riciclaggio dei proventi delle attività criminali - potrebbe aver assicurato al clan STRISCIUGLIO un vantaggio competitivo sui sodalizi antagonisti direttamente interessati dal provvedimento.

Nell'inchiesta sono stati coinvolti, con varie responsabilità, direttori di banca, professionisti, amministratori pubblici ed anche un parlamentare, nonché due avvocati ed un notaio.

L'operazione ha portato al sequestro di beni per circa 220 milioni di euro, investiti prevalentemente nel settore dell'edilizia, nonché di una società londinese di book-maker.

Il clan STRISCIUGLIO potrebbe approfittare di tale congiuntura favorevole per proseguire il proprio programma di espansione, che lo vede insidiare, nei quartieri baresi di Ceglie del Campo e Loseto, l'egemonia dei DI COSOLA, a loro volta in-

451 LORUSSO Umberto, nato a Bari il 27.05.78, soprannominato "il ciuccio", sorvegliato speciale della P.S..

452 RIZZO Davide, nato a Catania il 15.03.81, latitante dal luglio 2007.

453 LORUSSO SAVERIO, nato a Bari il 1.03.76.

454 CUCUMAZZO Matteo, nato a Bari l'11.06.73.

455 COLELLA Antonio, nato a Bari il 9.11.77.

456 CASADIBARI Diego, nato a Bari il 24.10.1966.

457 Proc. Pen. nr. 13604/09/21 RGNR

458 O.C.C.C. nr. 6032706721 RGNR DDA e n. 9697/09 RG GIP emessa il 24.11.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari.

teressati a proiettare la propria influenza verso i contesti provinciali in passato controllati dal clan STRAMAGLIA, attualmente impegnato in una fase di transizione, dopo il cennato assassinio di STRAMAGLIA Angelo Michele, avvenuto a Valenzano il **24.04.2009**.

Per tale motivo, sarebbero sorti dei contrasti tra i DI COSOLA ed il clan PARISI - alleato storico degli STRAMAGLIA, che avrebbe cercato di subentrare a quest'ultimo nei territori contesi.

In tale contesto sarebbero da inquadrare:

- l'arresto, avvenuto il **28.10.2009** nelle campagne di Ceglie del Campo (BA), di n. 5 presunti componenti del clan DI COSOLA<sup>459</sup>, sorpresi in possesso di un significativo armamento e presumibilmente in procinto di mettere in atto un agguato;
- il rinvenimento, avvenuto il **18.11.2009**, nelle campagne di Ceglie del Campo (BA) di un arsenale<sup>460</sup> sotterrato.

A quanto detto va, inoltre, aggiunto che, nella prima decade di dicembre 2009, il clan DI COSOLA ha subito ulteriori disarticolazioni, destinate a favorire indirettamente l'espansione in provincia del clan STRISCIUGLIO:

- l'arresto di DI COSOLA Antonio<sup>461</sup>, avvenuto l'**1.12.2009** nell'ambito dell'operazione "Domino";
- il provvedimento di fermo, eseguito il **4.12.2009** dalla Polizia di Stato nei confronti di 11 presunti affiliati;
- il provvedimento di fermo<sup>462</sup>, eseguito il **5.12.2009** dai Carabinieri nei confronti di 8 soggetti, considerati il "braccio armato" del clan.

Il profilo dell'aggressività criminale che connota il contesto della città di Bari è plasticamente inciso, infine, dall'esecuzione con modalità mafiose, avvenuta il **30.10.2009** nel quartiere San Paolo, di FRADDOSIO Cosimo Damiano<sup>463</sup> ed il ferimento del padre, entrambi pregiudicati ritenuti vicini al clan "DIOMEDE-MERCANTE". L'origine dell'agguato sarebbe stato un "diverbio per futili motivi", intercorso quel giorno con altri sodali.

La risposta delle Forze di polizia alla pervasività delle compagini mafiose ed all'allarme sociale prodotto dalla diffusa devianza criminale si è tradotta nelle seguenti ulteriori attività di contrasto:

459 Trovati in possesso di n. 1 pistola a tamburo cal. 38 special, contenente n. 6 cartucce; n. 1 pistola mitragliatrice Skorpion munita di caricatore con n. 20 cartucce cal. 7,65; n. 1 pistola a tamburo Smith & Wesson cal. 357 Magnum, con n. 6 cartucce; un passamontagna; guanti in lattice ed una custodia per giubbotto antiproiettile. I predetti avevano anche la disponibilità di tre motocicli oggetto di furto.

460 Nel corso di una serie di perquisizioni venivano rinvenute:

- n. 1 mitraglietta di fabbricazione cinese "Norinco 7,62 mm - Tokaren" completa di caricatore, con matricola illeggibile;
- n. 1 pistola Beretta mod. 35, cal. 7,65 con matricola illeggibile;
- n. 218 cartucce di vario calibro;
- n. 2 giubbotti antiproiettile marca "Paranisari Soft Body Armor";
- n. 1 passamontagna di colore nero;
- n. 2 maschere in lattice;
- n. 1 paio di guanti colore nero.

461 DI COSOLA Antonio, nato a Bari il 2.1.1954.

462 Emesso nell'ambito del Proc. Pen. nr. 14655/03-21 della DDA di Bari.

463 FRADDOSIO Cosimo Damiano, nato a Bari il 17.01.1975, gravato da precedenti per reati contro il patrimonio.

- **10.7.2009:** arresto nel quartiere San Paolo di un pregiudicato<sup>464</sup>, per detenzione di armi e ricettazione;
- **1.8.2009:** esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>465</sup>, emessa nei confronti di tre soggetti resisi responsabili di usura ed estorsione;
- **17.9.2009:** esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>466</sup>, emessa nei confronti di dodici appartenenti al clan STRISCIUGLIO;
- **27.9.2009:** arresto di un sodale per detenzione illegale di una pistola con relativo munizionamento, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti nonché ricettazione;
- **15.10.2009:** arresto per detenzione di stupefacenti di due elementi contigui agli STRISCIUGLIO;
- **15.10.2009:** esecuzione di cinque arresti nei confronti di appartenenti all'organizzazione "MERCANTE-DIOMEDE" per pene divenute definitive, in relazione ai reati di associazione per delinquere di stampo mafioso e altro, risalenti agli anni 1997 - 2000;
- **16.10.2009:** esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>467</sup> nei confronti di nove esponenti di una organizzazione capeggiata dai fratelli ABBRESCIA, operante nel quartiere San Pasquale di Bari e dedita principalmente allo spaccio di stupefacenti;
- **1.11.2009:** arresto per detenzione di sostanze stupefacenti di un detenuto agli arresti domiciliari;
- **6.11.2009:** arresto di un incensurato<sup>468</sup> per detenzione di munizionamento di arma comune da sparo e di sostanza stupefacente ai fini di spaccio;
- **14.11.2009:** arresto di tre componenti del clan DIOMEDE-MERCANTE colpiti da provvedimenti di carcerazione per sentenze divenute definitive;
- **7.12.2009:** arresto di sei soggetti<sup>469</sup> legati al clan PARISI per associazione mafiosa finalizzata all'usura ed all'estorsione e sequestro di beni ammontanti a 200.000,00 euro.

La pressione esercitata dagli schieramenti mafiosi nei quartieri di Bari si diffonde nei territori della provincia limitrofa, secondo profili di fluidità e poliedricità criminale.

464 Nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita nel quartiere San Paolo, venivano rinvenute 27 delle 40 pistole rubate pochi giorni prima a Noicattaro nell'abitazione di un collezionista.

465 O.C.C.C. nr. 22357/09 RG GIP e nr.11228/09 RG NR emessa in data 25.7.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari.

466 O.C.C.C. nr. 9873/09 RG NR e nr. 22175/09 emessa il 15.9.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari. Tra i vari episodi contestati nell'ordinanza - scaturita dalle dichiarazioni rese da collaboratori di giustizia nell'ambito della faida tra i gruppi facenti capo a VALENTINO Giacomo ed a CALDAROLA Lorenzo, per la gestione dello spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere Libertà di Bari - vi è l'agguato compiuto il 31.10.2008 per vendicare l'omicidio di CATAACCHIO Marino da appartenenti al gruppo criminale di CALDAROLA con l'esplosione di 15 colpi di mitraglietta contro l'autovettura sulla quale viaggiava la moglie di VALENTINO Giacomo.

467 O.C.C.C. nr. 13186/09 RG GIP e nr.5347/06 RG NR.

468 A seguito di perquisizione domiciliare venivano rinvenuti gr. 82,53 di hashish e n. 42 proiettili cal.7,65.

469 O.C.C.C. nr. 6221/08 RG GIP e nr. 13233/07-21 RG NR emessa in data 05.12.2009 dalla Procura di Bari.

Le espressioni delittuose - localmente dirette dai referenti di zona che assicurano il collegamento con i vertici dei sodalizi - sono favorite dalla contiguità esistente tra il capoluogo ed i comuni della provincia.

I comuni nelle zone di confine tra più province subiscono l'influenza di più poli criminali, come avviene per l'area del sud-est barese adiacente alla provincia di Brindisi che, oltre alla pressione dei clan baresi, risente della vicinanza dei sodalizi fasanesi, specializzati in rapine ad istituti di credito ed esercizi commerciali, nonché in furti di auto.

L'area geocriminale che presenta maggiori criticità è quella dei comuni di **Valenzano** ed **Adelfia**, interessati dal riacutizzarsi della conflittualità tra i clan DI COSOLA e STRAMAGLIA, dopo la morte di STRAMAGLIA Angelo Michele<sup>470</sup>, legato al clan capeggiato da PARISI Savino.

A riscontro di tale situazione, si pone l'agguato compiuto nel centro abitato di Valenzano (BA), la mattina del 27.07.2009, nei confronti del pregiudicato ANTONACCI Giovanni, ritenuto vicino al clan STRAMAGLIA.

È inoltre plausibile ipotizzare che i precari equilibri criminali della vasta area del sud barese possano risentire degli arresti di PARISI Savino e DI COSOLA Antonio, entrambi catturati l'1.12.2009 nell'ambito della già ricordata operazione "Domino". È in tale contesto investigativo che va collocata l'esecuzione di fermo d'indiziato di delitto, eseguita, con due distinte operazioni antimafia, il 4<sup>471</sup> ed il 5<sup>472</sup> dicembre 2009, nei confronti di 18 affiliati al clan DI COSOLA, accusati di traffico di sostanze stupefacenti, estorsione e detenzione illegale di armi, e finalizzata ad evitare il nascere di una violenta contesa per l'occupazione degli spazi lasciati liberi dal clan STRAMAGLIA.

Gli assetti criminali delineano la seguente distribuzione criminale nella provincia di Bari.

### Territori contigui alla città di Bari:

#### ➤ comune di Modugno:

470 STRAMAGLIA Angelo Michele, nato a Bari-Carbonara il 4.02.1960 ed assassinato a Valenzano il 24.04.2009.

471 Fermo di indiziato di delitto di cui al P.P. 18915/07-21 DDA. Dodici presunti affiliati al clan DI COSOLA arrestati dalla P. di S., con base operativa nei quartieri del capoluogo di Ceglie del Campo e Loseto, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e porto e detenzione illegale di armi. Tra gli arrestati figurano i luogotenenti del clan BATTISTA Antonio, detto "u' mostr", nato a Bari il 26.11.1970 e ABBINANTE Antonio, nato a Bari il 16.4.1965. Gli altri dieci presunti affiliati sono: CHIAPPARINO Michele, nato a Bari il 28.03.1984; D'ADDABBO Eugenio, nato a Triggiano il 25.05.1982; D'AMBROSIO Gaetano, nato ad Adelfia il 01.03.1960; DE TOMMASO Angelo, nato a Casamassima il 14.08.1963; LOTITO Silvestro, nato a Bari il 20.04.1988; MASTROLONARDO Luca, nato a Bari il 12.05.1986; MURRO Fabio, nato a il 20.01.1985; PETROSILLO Ignazio, nato a Bari il 26.10.1980; DI GIOIA Nicola, nato a Cellamare il 22.06.1969; LORUSSO Donato nato a Bari il 19.07.1985. Secondo quanto accertato lo stupefacente, proveniente da Belgio, Olanda e Spagna, veniva distribuito - attraverso referenti locali - nei comuni di Adelfia, Sannicandro, Bitritto, Cassano, Casamassima e Triggiano.

472 Fermo di indiziato di delitto di cui al P.P. 14655/03-21 DDA. Sei le persone arrestate dai Carabinieri. L'operazione fa seguito al sequestro di armi effettuato il 18 novembre 2009 nelle campagne di Ceglie del Campo che ha consentito di sventare un probabile sanguinoso regolamento di conti. Secondo quanto emerso, il sodalizio, con base operativa a Ceglie del Campo del comune di Bari - capeggiato da DI COSOLA Antonio ed organizzato dal luogotenente BATTISTA Antonio (già colpito dal fermo eseguito il giorno precedente dalla P. di S) - aveva esteso la propria influenza sul territorio sud-barese, secondo le seguenti articolazioni: LOIACONO Vito, nato a Bari il 16 agosto 1986, dirigente dell'associazione e referente del sodalizio nell'area di Cellamare; ROBERTO Antonio, nato a Triggiano il 26.4.1976, dirigente dell'associazione e referente del sodalizio nell'area di Capurso; CANNONE Vincenzo, nato a Bari il 13.8.1979, elemento del "gruppo di fuoco" e dirigente del sodalizio per lo spaccio nell'area di Valenzano; SCHIAVONE Luigi, nato a Bari il 25.12.1986, partecipe ed elemento del "braccio armato" nonchè referente dello spaccio in Adelfia unitamente a GIORDANO Vito, detto "Vito Vito", nato ad Acquaviva delle Fonti il 26.5.1991. Nei confronti di ROBERTO Antonio è contestato altresì il ferimento di BUSCO Mario, avvenuto a Capurso il 6 luglio del 2006.



- clan MERCANTE-DIOMEDE;
- clan CAPRIATI;
- clan PARISI, mediante il gruppo Rutigliano-De Vito;
- › comuni di **Valenzano, Adelfia, Capurso, Cellamare, Mola di Bari, Rutigliano, Casamassima e Acquaviva delle Fonti**:
  - clan PARISI, attraverso l'azione di gruppi riconducibili agli STRAMAGLIA ed ai PALERMITI.

Il clan DI COSOLA sembra estendere trasversalmente la propria influenza nei comuni di **Triggiano, Capurso, Cellamare, Adelfia, Valenzano, Bitritto, Sannicandro di Bari e Cassano delle Murge**, mentre il clan STRISCIUGLIO ha proiezioni operative su **Noicattaro**.

#### **Territori del nord barese:**

- › dopo la disarticolazione giudiziaria che ha interessato il clan VALENTINI di stanza nel comune di Bitonto, i giudici della Corte di Appello di Bari - con sentenza<sup>473</sup> del 26.10.2009 - hanno prosciolto VALENTINI Giuseppe<sup>474</sup> dall'imputazione di aver diretto un'associazione mafiosa, reato per il quale era stato incriminato nell'ambito dell'operazione denominata "Harvest" del 2004.

#### **Territori del sud-est barese:**

- › comune di **Gioia del Colle**: clan STRAMAGLIA e clan PALERMITI, attraverso referenti di zona.

#### **Territori delle Murge:**

- › comune di **Altamura**: clan DAMBROSIO, capeggiato da DAMBROSIO Bartolomeo<sup>475</sup>, personaggio ritenuto di spessore criminale, già affiliato al clan DI COSOLA;
- › - comune di **Gravina in Puglia**: sodalizio retto dal triumvirato MANGIONE-GI-GANTE-MATERA;

473 Sentenza nr. 1803/09 Reg. Sent. e nr. 467/08 Reg. Gen..

474 VALENTINI Giuseppe, nato a Bitonto (BA) il 15.10.1966.

475 DAMBROSIO Bartolomeo, nato ad Altamura (BA) il 2.05.66.

- › nei comuni di **Santeramo in Colle** e **Cassano delle Murge** si segnalano elementi del clan STRAMAGLIA.

La conflittualità interclanica e la diffusa devianza criminale hanno dato luogo alle seguenti **dinamiche violente**:

- › la sera dell'11.07.2009, nel centro abitato di Altamura, un pregiudicato, sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora, verosimilmente nel corso di un violento alterco, veniva attinto alla coscia destra da un colpo di pistola esploso da ignoti. In sede di sopralluogo venivano repertati tre bossoli cal. 9;
- › la mattina del 27.07.2009, nel centro abitato di Valenzano, veniva eseguito un agguato nei confronti di un pregiudicato che, mentre passeggiava in bicicletta, veniva avvicinato da due persone a bordo di un ciclomotore e con il volto travisato dal casco, uno dei quali esplodeva diversi colpi di pistola che attingevano la vittima alla gamba destra. Riuscendo a ripararsi in un garage, il pregiudicato rispondeva al fuoco, mettendo in fuga i killer. L'evento delittuoso è da inquadrarsi nella condizione di criticità che interessa gli equilibri criminali nei comuni di Valenzano ed Adelfia;
- › la notte del 28.07.2009, nel centro abitato di Grumo Appula, un pregiudicato veniva attinto al bacino da un colpo di pistola cal. 9, esploso da autore ignoto, che dopo l'azione criminosa fuggiva a bordo di un ciclomotore condotto da un complice;
- › la notte del 14.11.2009, nel comune di Cellamare, ignoti travisati da caschi integrali - sopraggiunti a bordo di un ciclomotore all'esterno della pizzeria denominata "Il Cavallino", di proprietà LOIACONO Francesco<sup>476</sup>, genitore del sorvegliato speciale LOIACONO Vito<sup>477</sup>, ritenuto vicino al clan DI COSOLA - hanno esploso colpi d'arma da fuoco verso una persona non identificata;
- › alle ore 22,00 del 24.11.2009, nel comune di Noicattaro, una donna incensurata - mentre era in compagnia di alcuni amici in piazza Vittorio Veneto III - veniva colpita alla spalla sinistra da un colpo di pistola vagante, esploso da ignoti malviventi che subito dopo si dileguavano a bordo di un'autovettura. In merito all'episodio è stata formulata l'ipotesi del tentativo di colpire uno dei giovani che si trovavano in quel momento nella piazza. Nondimeno, la vittima risulta essere figlia di ANNOSCIA Giuseppe<sup>478</sup>, attualmente in carcere per omicidio, già inserito in un'associazione per delinquere di stampo mafioso capeggiata dal defunto CARDINALE Giuseppe, con base nel residence "Poggio Allegro" di Noicattaro ed operante - dal 1996 al 1998 - a Torre a Mare, Adelfia ed in altre località

476 LOIACONO Francesco, nato a Bari il 5.01.1962.

477 LOIACONO Vito, nato a Bari il 16.8.1986.

478 ANNOSCIA Giuseppe, nato a Bari il 20.11.1972.

dell'hinterland barese;

- alle ore 20,00 del 26.11.2009, sempre nel comune di Noicattaro, ignoti hanno esploso un colpo di pistola andato a vuoto, nei confronti di un pregiudicato, affacciatosi al balcone della propria abitazione.

Le seguenti attività delle Forze di polizia hanno fatto ulteriormente emergere la consistenza della **capacità militare** di cui dispongono i locali sodalizi:

- la notte del 30.09.2009, veniva effettuato il sequestro di 2 blocchi di tritolo pari a complessivi 2 kg., 17 mt. di miccia a lenta combustione ed un detonatore, all'interno di un trullo diroccato in contrada "Torre Rotonda", lungo la S.S. 16 di Giovinazzo (BA);
- la notte del 4.11.2009, si verificava l'arresto in flagranza di un sodale del clan STRISCIUGLIO, sorpreso a **Molfetta**, all'interno dell'abitazione di una donna incensurata, in possesso di una pistola Beretta cal. 6.35, con matricola abrasa, caricata con cinque proiettili;
- il pomeriggio del 6.11.2009, veniva effettuato l'arresto in flagranza di un pregiudicato, perché trovato in possesso, nella propria abitazione di Altamura, di una pistola mitragliatrice marca PLETER mod. M. 91, cal. 9 parabellum, di fabbricazione croata, con matricola abrasa, completa di caricatore e 23 cartucce dello stesso calibro. Nel corso della perquisizione domiciliare venivano rinvenuti anche 10 grammi di eroina.

Ulteriori operazioni delle Forze di polizia hanno confermato sia la rilevanza strategica del territorio pugliese e delle locali compagini nei **traffici di sostanze stupefacenti**, sia l'esistenza di collegamenti con reti criminali transnazionali. Anche le fattispecie di reato meno rilevanti, essendo accompagnate dal ritrovamento di armi, evidenziano un non trascurabile livello criminale complessivo. Nel dettaglio:

- il 4.07.2009, a Monopoli, nel corso di una perquisizione eseguita all'interno di una masseria, due insospettabili del luogo, un imprenditore agricolo ed un pensionato, venivano tratti in arresto, in flagranza di reato, perché trovati in possesso di:
  - 12 Kg. di cocaina pura;
  - 2 Kg. di eroina pura;
  - 150 gr. di hashish.

Il valore delle sostanze stupefacenti - in panetti ricoperti con pasta di caffè - ammonterebbe a circa 4.500.000,00 Euro;

- nella prima decade di luglio 2009 - nell'ambito dell'operazione denominata "Fer-

rari” e su richiesta della D.D.A. del Tribunale di Bari - è stata eseguita l’ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal competente G.I.P.<sup>479</sup> che ha portato all’arresto di nove persone, gravemente indiziate, a vario titolo, di aver preso parte ad un’associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale ed allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, tipo marijuana, capeggiata da POLIGNERI Massimo<sup>480</sup>, soprannominato “Ferrari”. Lo stupefacente veniva procurato in Svizzera da un cittadino elvetico, per essere successivamente trasportato nel territorio nazionale da altro componente del sodalizio, il quale lo consegnava in Bari al POLIGNERI, che ne curava la successiva immissione nei mercati barese e leccese;

- › il 29.08.2009, a Triggiano, veniva tratto in arresto un giovane, colto in flagrante nello spaccio di sostanze stupefacenti. La successiva perquisizione domiciliare consentiva di rinvenire ulteriori 263 grammi di cocaina, 60 grammi di sostanza da taglio, materiale per la preparazione ed il confezionamento delle dosi, nonché una pistola Smith & Wesson con matricola abrasa e 25 proiettili dello stesso calibro;
- › il 1.10.2009, a Bitonto, venivano tratti in arresto in flagranza di reato un pregiudicato e la di lui moglie, trovati in possesso di 31 grammi di cocaina, materiale da taglio e di una pistola semiautomatica con matricola e marca abrasa, completa di otto cartucce di cui una in canna;
- › il 6.10.2009, ad Adelfia, VUOLO Michele<sup>481</sup>, pluripregiudicato, ritenuto vicino al locale clan DI COSOLA, veniva tratto in arresto perché trovato in possesso di kg. 1 di cocaina, di un bilancino e materiale vario per il confezionamento dello stupefacente, nonché di una pistola “Smith e Wesson” cal. 38 con matricola abrasa e 19 cartucce dello stesso calibro;
- › il 17.10.2009, a Monopoli, due studenti incensurati venivano tratti in arresto, in flagranza di reato, perché trovati in possesso di 2 kg. di hashish, 5 gr. di marijuana, una dose di cocaina e materiale vario per il confezionamento. Il 25.11 successivo - nel prosieguo dell’attività investigativa e su indicazione di uno dei due studenti posti nel frattempo agli arresti domiciliari - veniva eseguita una perquisizione in un casolare ubicato in Monopoli, contrada S. Nicola, che portava al rinvenimento di ulteriori 12 panetti di marijuana, per un peso complessivo di kg. 1,2 e 4 panetti di hashish, del peso totale di kg. 0,975, sotterrati nel giardino;
- › il 31.10.2009, ad Altamura, dopo sette anni di latitanza, veniva tratto in arresto il cittadino albanese AJAZI Arben<sup>482</sup>, condannato definitivamente ad anni 11 di reclusione nell’ambito dell’operazione “Foglie”, di cui al Proc. Pen. nr. 5609/02-21, condotta dalla D.I.A., nei confronti di un’associazione criminale diretta da cit-

479 Proc. Pen. nr. 18925/2005-21 a carico di POLIGNERI Massimo più otto.

480 POLIGNERI Massimo, nato a Bari l’11.4.1978.

481 VUOLO Michele, nato a Bari il 30.10.1982, sorvegliato speciale.

482 AJAZI Arben, destinatario di una misura cautelare in carcere emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari ed eseguita il 10.10.2002, non era stato all’epoca rintracciato nel territorio italiano.

tadini albanesi operanti in Italia, dedita al traffico internazionale di stupefacenti;

- il 26.11.2009, a Cassano Murge, a seguito di perquisizione domiciliare, veniva tratta in arresto, in flagranza di reato, una cittadina colombiana, trovata in possesso di 47 gr. di eroina.

I sodalizi criminali trovano nella miriade di piccole imprese, che formano il terziario della ricca provincia pugliese, gli obiettivi paganti per le **condotte estorsive**, esercitate con atti intimidatori, attentati dinamitardi ed incendiari, in pregiudizio di imprenditori e commercianti, senza neppure risparmiare gli ambulanti extracomunitari. Infatti:

- nella prima decade di luglio 2009, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>483</sup> emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Bari, cinque pregiudicati - uno di Bari e quattro del sud-est barese - venivano tratti in arresto, perché accusati di tentata estorsione ai danni di una ditta di Triggiano, nonché di danneggiamento, mediante incendio, di un autocarro della medesima;
- il 13.07.2009, a Bitonto, veniva tratto in arresto un minore - figlio di una delle famiglie di spicco della locale criminalità - con l'accusa di tentata rapina e di tentata estorsione. Nel mese precedente - nel tentare di rubare una moto parcheggiata nelle vicinanze di una nota pizzeria di quel centro cittadino - sarebbe stato sorpreso dal gestore che avrebbe cercato di bloccarlo, insieme al proprietario della moto presente tra la clientela. Il giovane, dopo essersi dato alla fuga, ricompariva poco più tardi, chiedendo al proprietario della pizzeria un "risarcimento" di 10.000,00 Euro, corrispondente - a suo dire - al mancato guadagno dal fallito furto;
- il 14.07.2009, a Bitonto, un pluripregiudicato veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, per il reato di tentata estorsione continuata - in concorso con un altro giovane che riusciva a dileguarsi - ai danni di alcuni commercianti ambulanti del locale mercato settimanale, ai quali aveva motivato la richiesta estorsiva con la giustificazione di dover pagare gli avvocati che assistevano gli "amici" in carcere;
- il 20.10.2009, a Bitonto, un pregiudicato - in atto sorvegliato speciale della P.S. con obbligo di soggiorno - veniva tratto in arresto, in flagranza di reato, per tentata estorsione e lesioni personali aggravate, nei confronti di un imprenditore edile, che si era rifiutato di versare il "pizzo" per i lavori di rifacimento della facciata di un palazzo in pieno centro cittadino.

L'attuale periodo di crisi economica rappresenta una ghiotta occasione di arricchimento

483 Proc. Pen. nr. 1467/09-21 e 17926/2009 GIP del Tribunale di Bari.

mento per le consorzierie, pronte a sfruttare la liquidità finanziaria di cui dispongono, per soddisfare - a tassi usurari - le esigenze di finanziamento di privati ed imprese, sofferenti per la vistosa contrazione del credito da parte del sistema bancario. Il fenomeno interessa anche la miriade di piccole imprese che, dalla città di Bari, si susseguono verso i comuni limitrofi.

A **Noicattaro** è stata scoperta un'organizzazione criminale che - al fine di rintracciare soggetti in difficoltà economiche - si serviva di un coltivatore diretto, in poco tempo divenuto grande imprenditore agricolo, tratto in arresto il 26.08.2009 in esecuzione di un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla locale D.D.A., per gravi indizi di colpevolezza in ordine al delitto di usura.

Tra le vittime dell'usura figura anche il commercialista dell'autore del reato, che - a fronte di un prestito di 50.000,00 Euro - avrebbe dovuto restituire un corrispettivo con interessi pari al 50%. Le relative indagini - dalle quali è emerso il legame del procacciatore di vittime col clan MONTANI-TELEGRAFO, capeggiato da MISCEO Giuseppe ed operante nel quartiere San Paolo di Bari - hanno portato, il 26.11.2009, all'esecuzione del decreto 20075/08 R.G.N.R., con cui il G.I.P. del Tribunale di Bari ha disposto il sequestro preventivo di due unità immobiliari, quattro veicoli, nonché quote societarie di una società, per un valore complessivo di 300.000,00 Euro.

La provincia di Bari non è immune dai tentativi di **inquinamento mafioso dell'economia e del sistema politico-amministrativo** che - come emerso dalla più volte citata operazione "*Domino*" del 1° dicembre 2009 - hanno interessato in particolare il comune di Valenzano<sup>484</sup>, sottoposto a commissariamento.

L'inchiesta ha portato:

- agli arresti di un ex consigliere comunale, con l'accusa di associazione mafiosa, usura ed illecita intermediazione finanziaria;
- agli arresti domiciliari dell'ex vicesindaco e dell'ex assessore ai lavori pubblici;
- alla segnalazione, in stato di libertà, di un vigile urbano, accusato di concorso in associazione mafiosa.

Dall'analisi statistica dei dati SDI, inerenti ai delitti consumati nel semestre nella provincia di Bari, emerge, tra l'altro, un aumento delle estorsioni, coerente con l'andamento regionale di tale fattispecie di reato. Emerge altresì l'aumento delle segnalazioni per associazione a delinquere, nonché una crescita delle attività di riciclaggio, più che raddoppiate rispetto alle 10 fattispecie registrate nel 2° semestre del 2008 **TAV. 78** **TAV. 79**.

484 Dal 2007 oggetto di un'azione di monitoraggio dell'attività amministrativa, data l'esistenza di pregiudizi penali e di frequentazioni, dovute anche a vincoli parentali, di alcuni consiglieri con soggetti legati alla c.o., quali CANNONE Luigi, arrestato nel 2009 per l'omicidio del capo clan STRAMAGLIA Angelo Michele. Il 20.11.2009, con Decreto del Presidente della Repubblica, il Consiglio Comunale di Valenzano è stato sciolto sia per diverse problematiche inerenti allo smaltimento dei rifiuti, al servizio tributi nonché ad un concorso per la Polizia Municipale sia a causa della conflittualità interna ed esterna alla maggioranza, che ha portato alle dimissioni di 11 consiglieri.

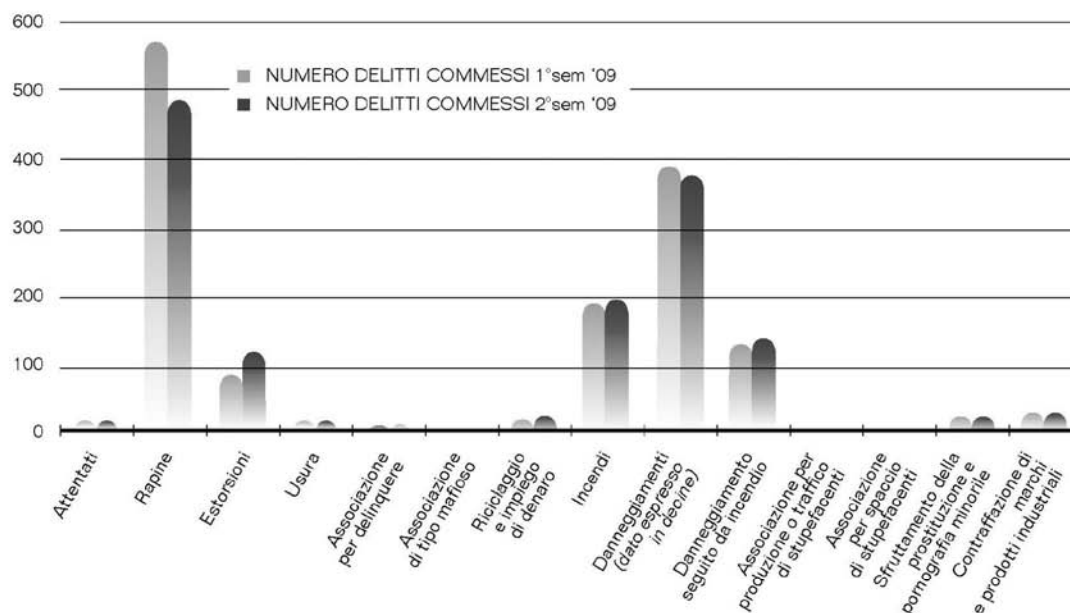
TAV. 78

PROVINCIA DI BARI	NUMERO DELITTI COMMESSI	NUMERO DELITTI COMMESSI
	1°sem '09	2°sem '09
Attentati	6	6
Rapine	563	489
Estorsioni	91	117
Usura	9	9
Associazione per delinquere	2	4
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	16	23
Incendi	193	195
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	389,8	379,9
Danneggiamento seguito da incendio	133	139
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	1
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	13	13
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	20	19

Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della PS.

Provincia di Bari

TAV. 79



## PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI

La specializzazione in particolari tipologie di reato e la violenta contrapposizione tra il gruppo criminale PISTILLO e quello dei PASTORE connotano rispettivamente le locali compagini criminali ed il contesto delittuoso complessivo della provincia di Barletta-Andria-Trani.

In data 8.7.2009, ha avuto esecuzione l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>485</sup> nei confronti di PISTILLO Michele<sup>486</sup>, quale mandante, e di PIGNATARO Antonio<sup>487</sup>, ritenuto esecutore materiale del tentato omicidio, avvenuto ad Andria il 20.10.2005, in pregiudizio di FORTUNATO Giuseppe<sup>488</sup>, vicino al gruppo PASTORE.

L'episodio è collegato alle dinamiche di scontro, finalizzate sia ad affermare - nell'ambito delle attività inerenti al traffico di sostanze stupefacenti - la supremazia del gruppo criminale PISTILLO su quello dei PASTORE, sia a vendicare le "offese", subite da PIGNATARO Antonio e dalla madre ad opera dello stesso FORTUNATO Giuseppe.

Le Forze di polizia hanno posto in essere le seguenti attività di contrasto:

- il 23.7.2009, ad Andria, ha avuto esecuzione il decreto di sequestro preventivo<sup>489</sup>, con cui il G.I.P. presso il Tribunale di Trani, in data 10.7.2009, aveva disposto il sequestro di beni mobili, immobili e rapporti bancari, riconducibili a 4 soggetti, che, nel settembre del 2008, erano stati sottoposti ad arresto, in quanto ritenuti responsabili di aver piantato, coltivato e prodotto sostanze stupefacenti del tipo marijuana nell'agro di Andria, contrada "Trimoggia";
- il 7.08.2009, a Barletta, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere con contestuale decreto di sequestro preventivo<sup>490</sup>, emessi dal G.I.P. del Tribunale di Trani, nei confronti di due persone ritenute responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato sottoposto a sequestro un bar di Barletta, ritenuto luogo di spaccio;
- il 7.08.2009 a Barletta - nell'ambito dell'operazione denominata "*Banche e Meloni*" - è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>491</sup>, nei confronti di 14 persone ritenute responsabili - a vario titolo ed in concorso - di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine. Ha avuto contestuale esecuzione il decreto di sequestro preventivo dei mezzi utilizzati durante le rapine, consistenti in quattro autovetture ed una motocicletta di grossa cilindrata. L'organizzazione si è resa responsabile di 45 rapine, commesse nel triennio 2007-2009, in danno di istituti di credito ed uffici postali, distribuiti tra le provincie di Bari, Potenza, Brindisi e Lecce. L'operazione conferma la tipicità locale di tale

485 O.C.C.C. nr. 7564/08 R.G.N.R. e nr. 13356/08 R.G. G.I.P., emessa il 30.6.2009 dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani.

486 PISTILLO Michele, nato ad Andria il 21.3.1975, detenuto all'epoca dei fatti, è ritenuto essere elemento di spicco dell'omonimo clan.

487 PIGNATARO Antonio, nato a Canosa di Puglia il 6.10.1984.

488 FORTUNATO Giuseppe, nato ad Andria il 14.8.1954.

489 Nr. 5866/08 RG NR e nr. 3577/08 RG GIP.

490 O.C.C.C. e DSP nr. 2877/09 RG NR emessi dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 04.08.2009.

491 O.C.C.C. e DSP nr. 4660/08 R.G.N.R. e nr. 1254/09 RG GIP emessi dal G.I.P. presso il Tribunale di Trani il 05.08.2009.